

ELLORA

SANCTUAIRES BOUDDHIQUES, HINDOUS ET JAÏNS

Il sito di Ellora sorge nell'India centro-occidentale, nello Stato del Maharashtra; appare un'isola felice nella natura a pochi chilometri da un altro luogo di grande interesse, quello delle grotte di Ajanta.

Parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 1983, Ellora è un complesso rupestre di grande importanza, tanto da esser divenuto luogo di pellegrinaggio delle tre grandi religioni che lì si trovano rappresentate: buddhismo, brahmanesimo e giainismo. Tra V e X secolo furono scavati nella roccia 34 luoghi di culto (templi, monasteri e talvolta cappelle) su una superficie di circa due chilometri quadrati. Il tutto si affastella, incastra, mostrando un'abilità artigianale e, anche, un'armonia religiosa non scontate. Le strutture presentano dettagli architettonici e decorativi differenti che ne sottolineano ricchezza e inventiva: colonnati, scalinate, rilievi scultorei, stucchi e lacerti pittorici.

L'eccezionalità del sito è stata purtroppo adombrata dal carattere rupestre dell'architettura e dei rilievi scultorei: l'oscurità che li avvolge, più o meno densa, non ha consentito fino ad oggi campagne fotografiche che ne portassero alla luce la straordinarietà. Iago Corazza, con la sua apparecchiatura molto sensibile, dona finalmente ad appassionati e semplici curiosi la possibilità di addentrarsi in questo contesto unico. La spiegazione di ciò che si vede e che emerge dalle pareti rocciose è invece affidata alla voce esperta di Gilles Béguin.

Dopo la pubblicazione di *Khajuraho*, gli appassionati di arte indiana hanno l'opportunità di addentrarsi ancora una volta, accompagnati da guide d'eccezione, all'interno di un sito di straordinaria bellezza, le cui splendide fotografie daranno finalmente adito a coglierne particolari inediti.

Gilles Béguin, conservatore generale onorario del patrimonio, è stato responsabile delle collezioni del Nepal e del buddismo lamaico presso il Musée national des arts asiatiques — Guimet dal 1971 al 1994. È diventato in seguito direttore del Musée Cernuschi — musée des Arts de l'Asie de la Ville de Paris, dove tra il 2001 e il 2005 ha organizzato numerose mostre e ne ha diretto la ristrutturazione. È autore di diversi articoli scientifici, cataloghi e libri d'arte, quali *Les Cimes de l'éveil: monastères bouddhiques du Ladakh peintures du bouddhisme tibétain* (1995); *Népal, vision d'un art sacré* (1996); *L'Arte buddista. Un atlante storico* (2009).

Iago Corazza, fotografo, è autore di reportage in particolare per il «National Geographic», per le edizioni White Star e per la rivista «Oasis». Ha inoltre realizzato documentari per importanti reti televisive in Italia e nel mondo. Collabora con l'Unicef.